

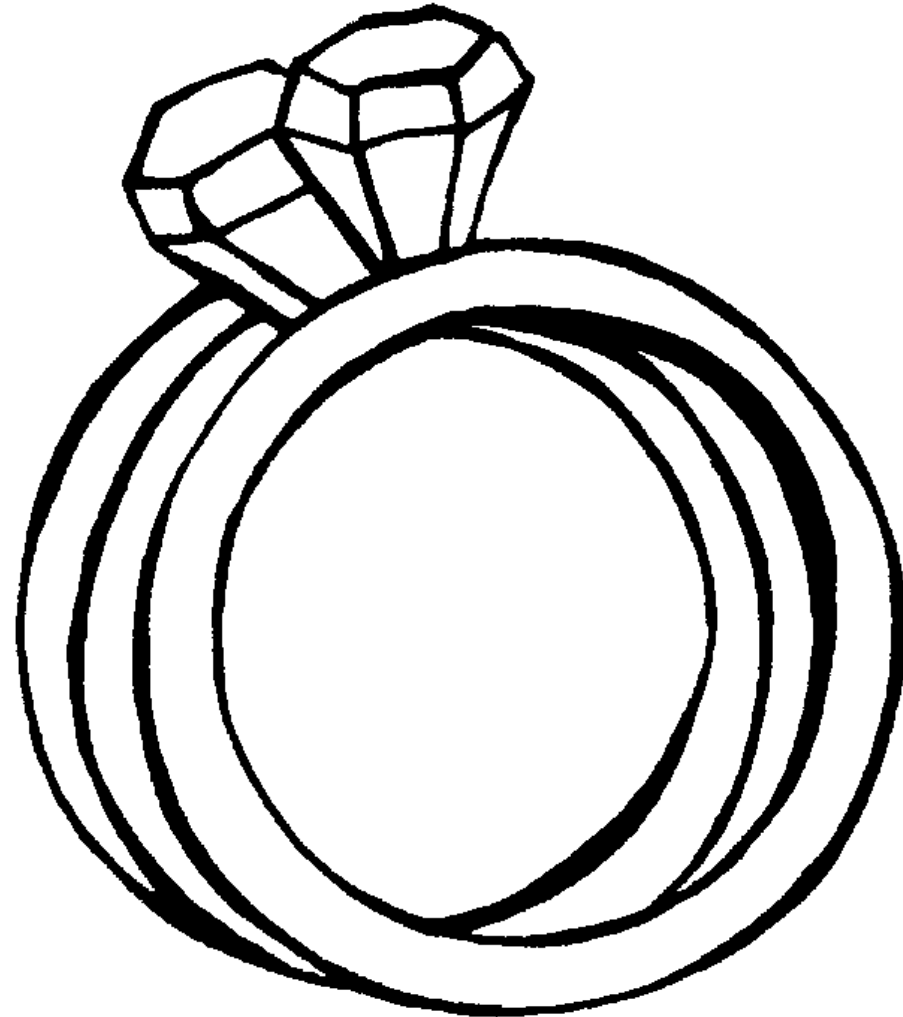
DALLA CELEBRAZIONE ALLA VITA

La liturgia nella vita del cristiano

Catechesi agli adulti 2018-2019



LA LITURGIA EUCARISTICA



LA LITURGIA EUCARISTICA

Lo Sposo e la Sposa si siedono al banchetto e consumano la loro unione sul talamo della croce (altare).

La liturgia eucaristica prende il suo nome e significato da ciò che Gesù fece nell'ultima cena: prese il pane e il calice e **rese grazie** (in greco *eu-charistein*).

Da buon ebreo, Gesù in quella cena di pasqua pronunciò la **berakà**, ossia la **benedizione a Dio per i suoi benefici** (il cibo, la creazione, l'uscita dall'Egitto).

LA LITURGIA EUCARISTICA

Ma quella sera **Gesù pronunciò una nuova benedizione** perché il Padre finalmente portava a compimento la Sua opera: **donando il Figlio sconfiggeva definitivamente il peccato e la morte.**

In ogni Messa noi ringraziamo il Padre facendo nostra la gratitudine di Gesù.

La liturgia Eucaristica ha tre significati:

1. **Memoriale;**
2. **Banchetto;**
3. **Profezia.**

LA LITURGIA EUCARISTICA

1. Memoriale

“Fate questo in memoria di me”.

Non è un semplice ricordo ma l'**attualizzazione nell'oggi di ciò che Dio ha compiuto sulla croce**. Quando siamo di fronte all'altare siamo contemporanei alla croce (come se fossimo sotto di essa).

“Il sacrificio di Cristo sulla croce e il sacrificio dell'Eucaristia sono un unico sacrificio; diverso è solo il modo di offrirsi” (Concilio di Trento).

Essendo sacrificio di tutto il Corpo di Cristo (la Chiesa) **ogni credente offre, unito a Cristo, tutto se stesso al Padre**.

Anche chi è morto fa parte di questo Corpo; per questa ragione **nell'Eucaristia incontriamo i nostri cari defunti** molto di più di quando andiamo al cimitero!

LA LITURGIA EUCARISTICA. BANCHETTO E PROFEZIA

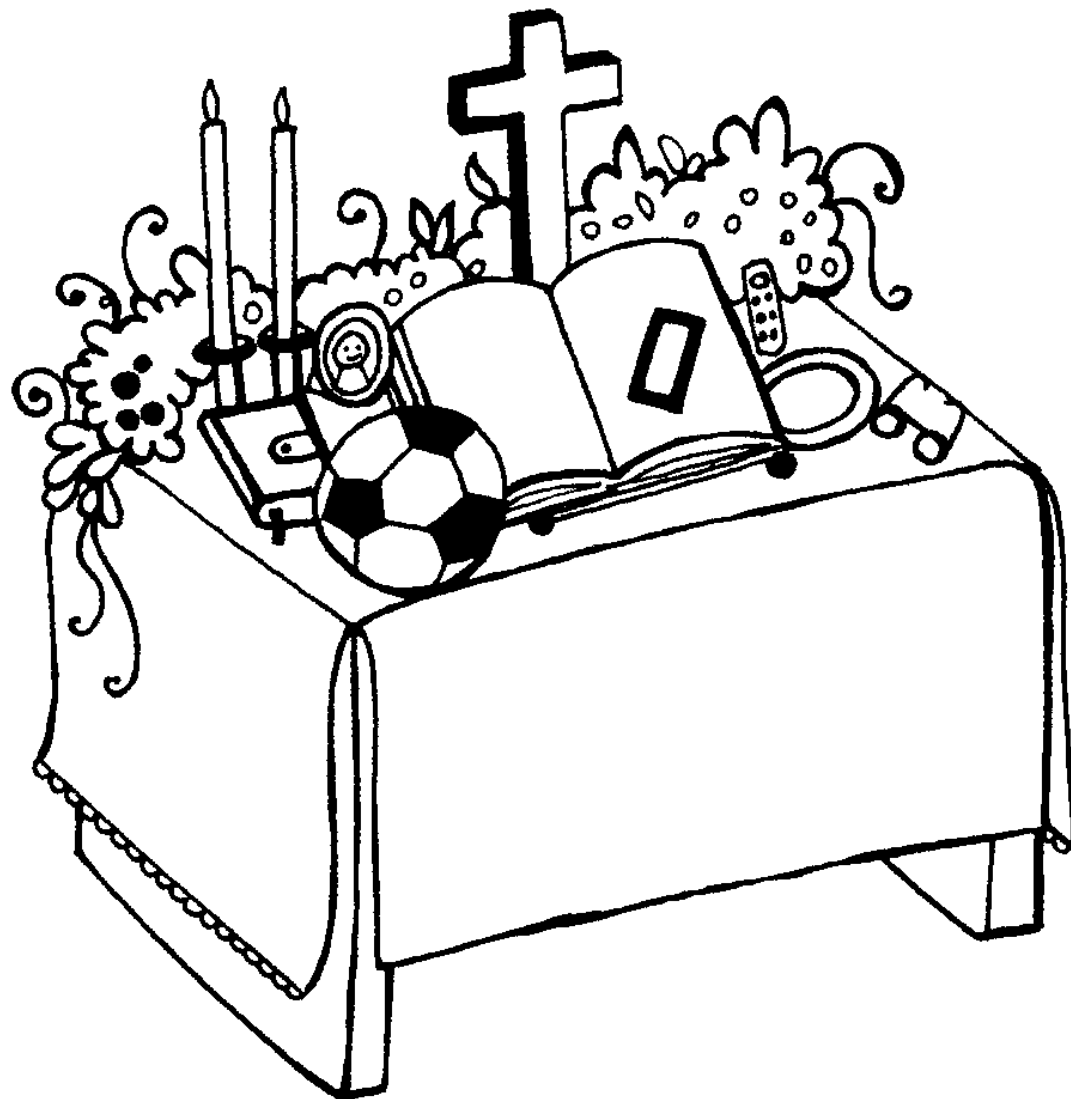
2. Banchetto

L'Eucaristia è anche mensa del Signore: **il sacrificio è finalizzato alla comunione, all'unione intima con Cristo**. Per cui è anche festa, gioia, convivialità.

3. Profezia

L'Eucaristia infine è anche **anticipazione del Cielo**, di quel banchetto di nozze dell'Agnello a cui siamo invitati nella Gerusalemme celeste (cfr. Ap 19,9). **Celebrarla è quindi anche invocare la seconda venuta di Cristo**.

LA PREPARAZIONE DELL'ALTARE



LA PREPARAZIONE DEI DONI

Gesù nell'ultima cena	La Chiesa in ogni Messa
Prese il pane e il calice	Preparazione dei doni
Rese grazie	La Preghiera Eucaristica
Spezzò il pane e lo diede ai suoi discepoli	La Frazione del pane e la Comunione

LA PREPARAZIONE DELL'ALTARE

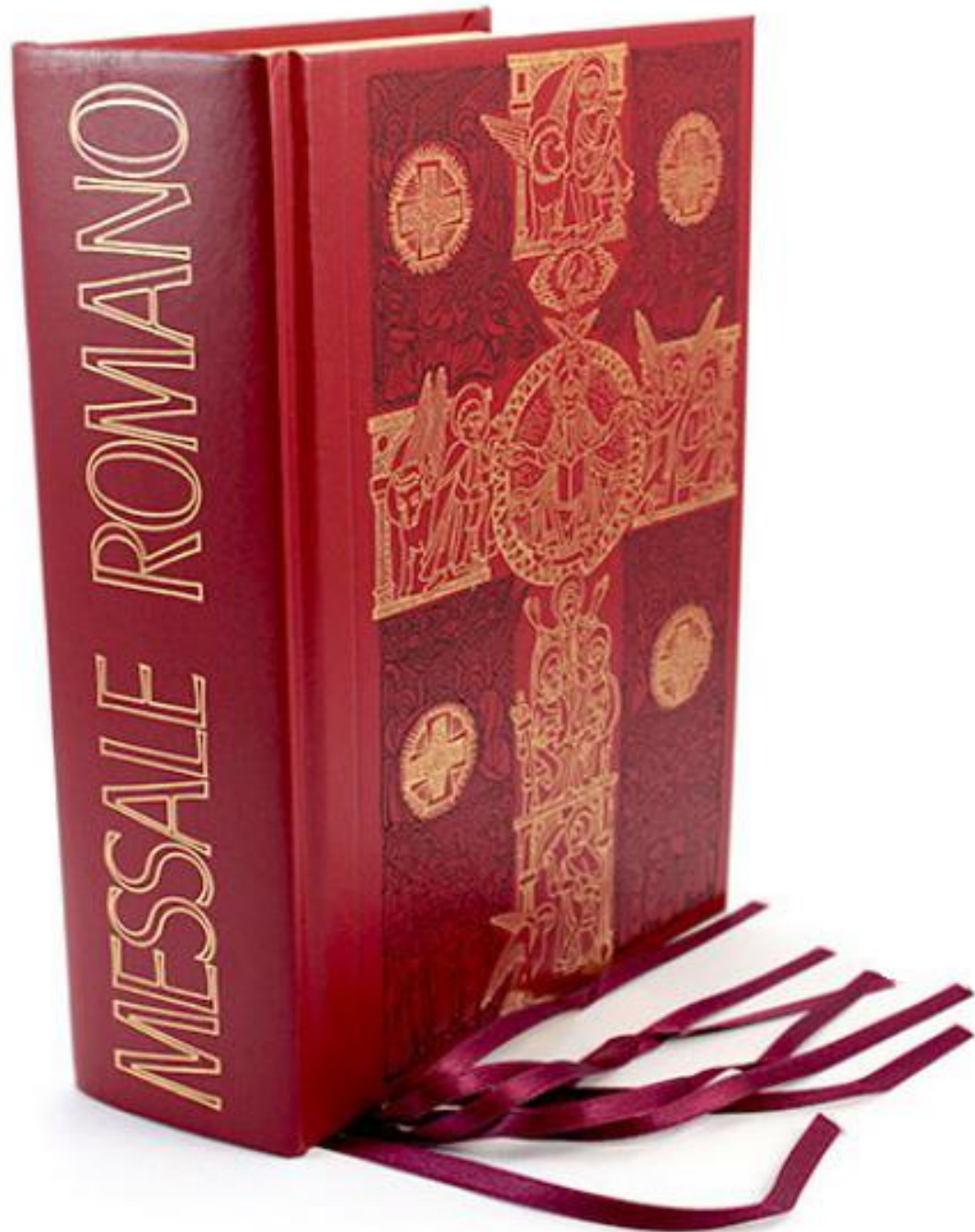
L'altare è preparato da un *ministro*: sacerdote, diacono o accolito.

Sull'altare si portano:

- 1. *I vasi sacri***: calice, patena, pisside;
- 2. *I lini***: corporale, purificatoio e palla;
- 3. *I libri sacri***: Messale.







È il condensato della nostra fede, il vertice dell'esperienza di Dio, la prima guida spirituale del cristiano.

“Nel rapporto con la liturgia si decide il destino della fede e della Chiesa”. (Card. Ratzinger)

LA PREPARAZIONE DELL'ALTARE

E i fiori?

Sono solo un ornamento e non un elemento essenziale, per cui “**piuttosto che sopra l'altare, si dispongano attorno ad esso**” (OGMR 305).

Non devono essere eccessivi e devono rispettare i tempi liturgici.

Sono proibiti in Quaresima.

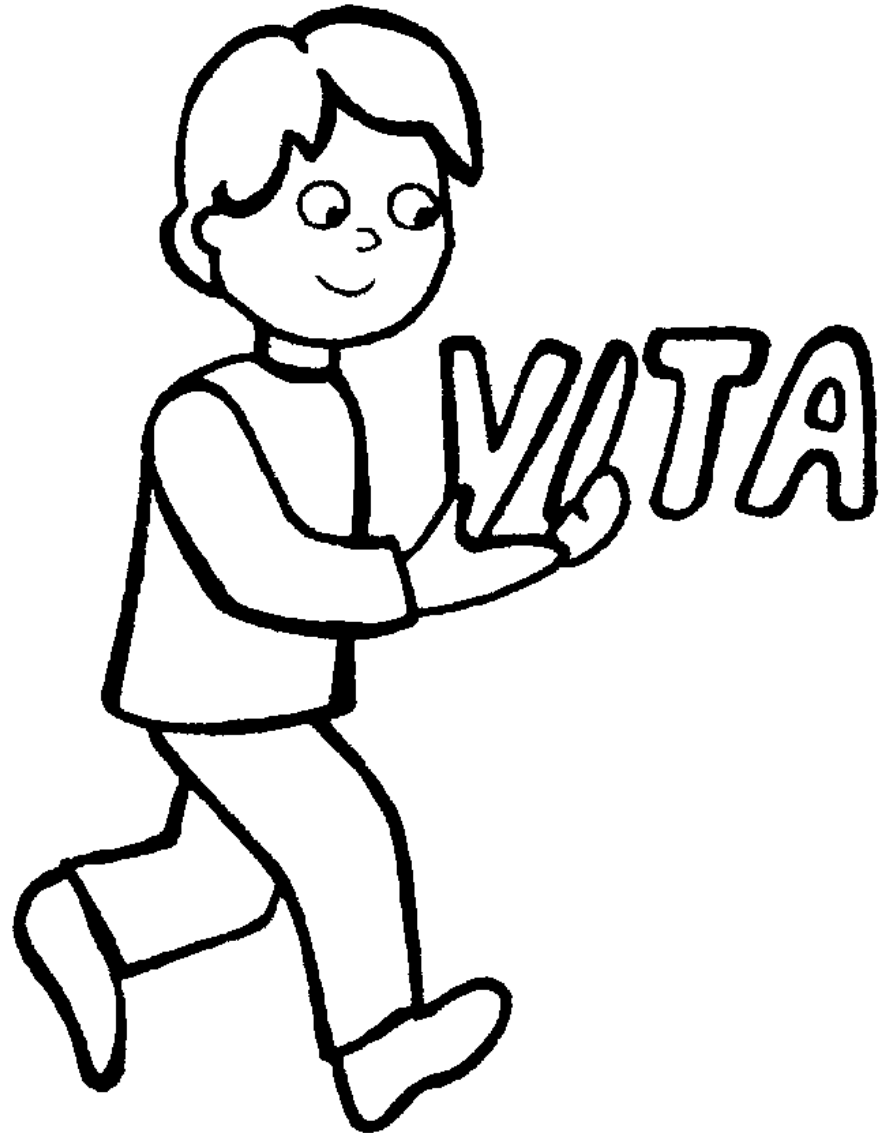
Nooooooo



www.diguidafiori.it

info@diguidafiori.it

LA PREPARAZIONE DEI DONI



LA PREPARAZIONE DEI DONI

Perché il pane e il vino non sono già sull'altare?

Nel consegnarli nelle mani del sacerdote, **i fedeli offrono e consegnano la loro vita nelle mani del Signore**, affinché:

1. **sia offerta e sacrificata al Padre**, in unione al sacrificio di Cristo;
2. **sia trasformata in Cristo.**

La Chiesa si consegna nelle mani del Cristo, affinché Lui la renda santa!

LA PREPARAZIONE DEI DONI

Nell'offerta del pane e del vino, **i cristiani mettono nella mani di Dio anche il mondo e il lavoro umano.**

Per questa ragione **è un'offerta che va fatta con purezza di cuore:** *“Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono”* (Mt 5,23-24).

PANE, VINO E ACQUA



PANE, VINO E ACQUA

Perché il pane e non il riso?

Perché il vino e non un'altra bevanda?

Pane e vino dicono una *verità di fede profondissima*: **Dio si è incarnato in un tempo e in un luogo ben precisi**: la Palestina, con i suoi cibi, i suoi sapori, odori, usanze.

Gesù di Nazareth ha mangiato pane e bevuto vino; li ha usati (come ogni ebreo in quella sera) **per la sua ultima cena** pasquale!

PANE

È il cibo più *comune e fondamentale*, *richiede un lungo lavoro* (sia da parte della natura che dell'uomo).

Nella Bibbia è *segno di ogni dono di Dio*, della *sua presenza* in mezzo al popolo e del *suo sostegno* che non viene mai meno (ad esempio la manna nel deserto, il pane di Elia...).

È azzimo (non lievitato): segno della fretta con cui gli Ebrei fuggirono dall'Egitto.

Che significa **ostia**? Vittima.

VINO

Anch'esso richiede un lungo lavoro, ma è **segno della festa, della gioia**: *“Tu Signore doni il vino che allieta il cuore dell'uomo”* (Sal 104,25).

Nella liturgia pasquale ebraica, era **simbolo dell'alleanza tra Dio e il popolo**.

Nelle nozze di Cana preannuncia **la gioia messianica** che si sarebbe compiuta nella morte e risurrezione di Cristo.

ACQUA

“L’acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana”.

“Come il vino assimila l’acqua, così Gesù Cristo ha preso su di sé i nostri peccati; quando perciò essa viene mescolata al vino, i cristiani vengono uniti a Colui al quale i credenti si sono aggregati nel segno della fede, e questa unione è tanto stretta che nulla può più dissolverla, proprio come non si può più separare l’acqua dal vino” (S. Cipriano).

LE NOSTRE OFFERTE



LE NOSTRE OFFERTE

«Coloro che vivono nell'abbondanza e vogliono donare, danno liberamente. Ciò che si raccoglie è messo nelle mani di chi presiede, ed è lui che assiste gli orfani, le vedove, malati, prigionieri o gli stranieri di passaggio» (S. Giustino – II sec.).

Le nostre offerte attualmente hanno **2 destinatari**:

- 1. I poveri**
- 2. Le necessità della Chiesa** (parrocchia, diocesi, missioni, ecc.)

LE NOSTRE OFFERTE

Unirsi al sacrificio di Cristo è **entrare nello stesso amore** con cui Egli si offre al Padre per la salvezza degli uomini.

Offrire ciò che abbiamo è poi segno della nostra **appartenenza alla Chiesa**.

Questua (dal latino *quaero* = cerco, richiedo).

San Paolo ci ricorda che **il dono deve essere spontaneo** e fatto **con gioia**, né per forza, né con tristezza (cfr. 2Cor 9,7).

LA PROCESSIONE DEI DONI



LA PROCESSIONE OFFERTORIALE

La Chiesa-Sposa si presenta, si offre e **si consegna nella mani di Cristo-Sposo**, nei segni del pane e del vino e nelle offerte per i poveri e le necessità della Chiesa.

Questa processione **aiuta ogni fedele a prendere coscienza del dono di sé.**

Il camminare è poi segno del nostro pellegrinaggio terreno: si gusta ciò che si trova lungo la strada ma per arrivare alla meta.

LE PROCESSIONI NELLA LITURGIA EUCARISTICA

1. **Processione di ingresso**

Cristo-Sposo entra in mezzo al suo popolo.

2. **Processione offertoriale**

La Chiesa-Sposa va incontro al suo Sposo.

3. **Processione per la comunione**

Cristo e la Chiesa si uniscono finalmente nell'amore.

RINGRAZIAMENTO PER I DONI



BENEDETTO SEI TU, SIGNORE, DIO DELL'UNIVERSO...

«Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo; dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (vino), frutto della terra (vite) e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza)».

È una preghiera di lode e di gratitudine: è un dire-bene con gratitudine.

Si chiede a Dio di benedirci ancora una volta, donandoci non più i beni della creazione, ma *Se stesso, per essere poi trasformati in Lui.*

UMILI E PENTITI



UMILI E PENTITI...

Il sacerdote si inchina profondamente di fronte all'altare e pronuncia sottovoce la seguente preghiera: *«Umili e pentiti, accogli o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te».*

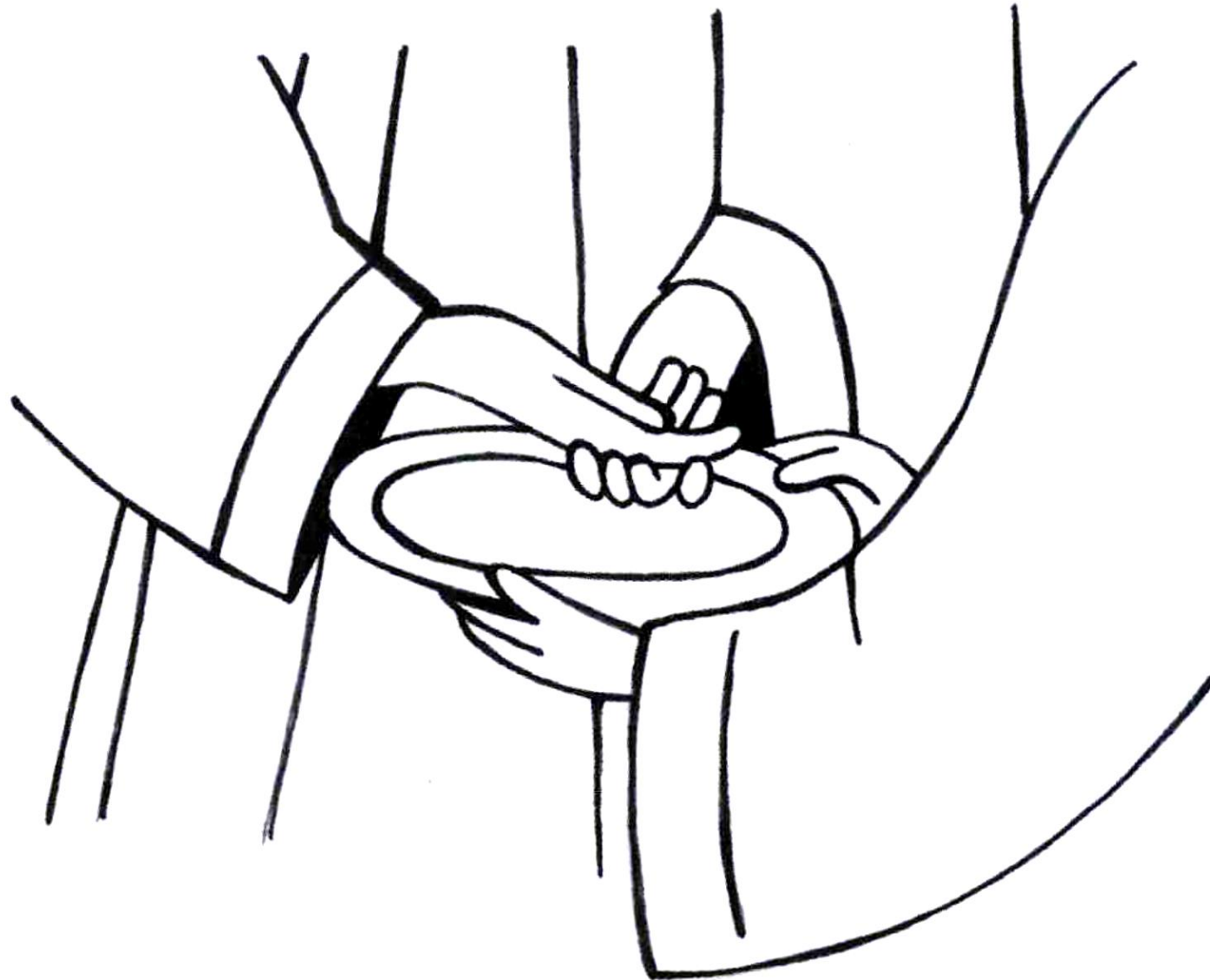
È il momento di piegare il nostro «io», il nostro orgoglio e di entrare umilmente in ciò che ci supera: il sacrificio di Cristo che *«spogliò se stesso assumendo la condizione di servo... e umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce»* (Fil 2,7-8).

UMILI E PENTITI...

Insomma: siamo chiamati a **rendere il nostro cuore simile a quello di Cristo.**

Un cuore umile e pentito permette a Dio di realizzare in noi la sua opera di salvezza. Fu per questo che il pubblicano, che nel tempio non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, *«tornò a casa giustificato, a differenza dell'altro (il fariseo), perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato»* (Lc 18,14).

L'INCENSAZIONE DEI DONI E IL LAVABO



L'INCENSAZIONE

Tutto è ormai pronto per essere offerto a Dio; per questo *tutto viene incensato*:

- **l'altare** con i doni che sono stati preparati su di esso;
- **il sacerdote**;
- **l'assemblea**.

Tutti formiamo l'unica grande offerta gradita a Dio.

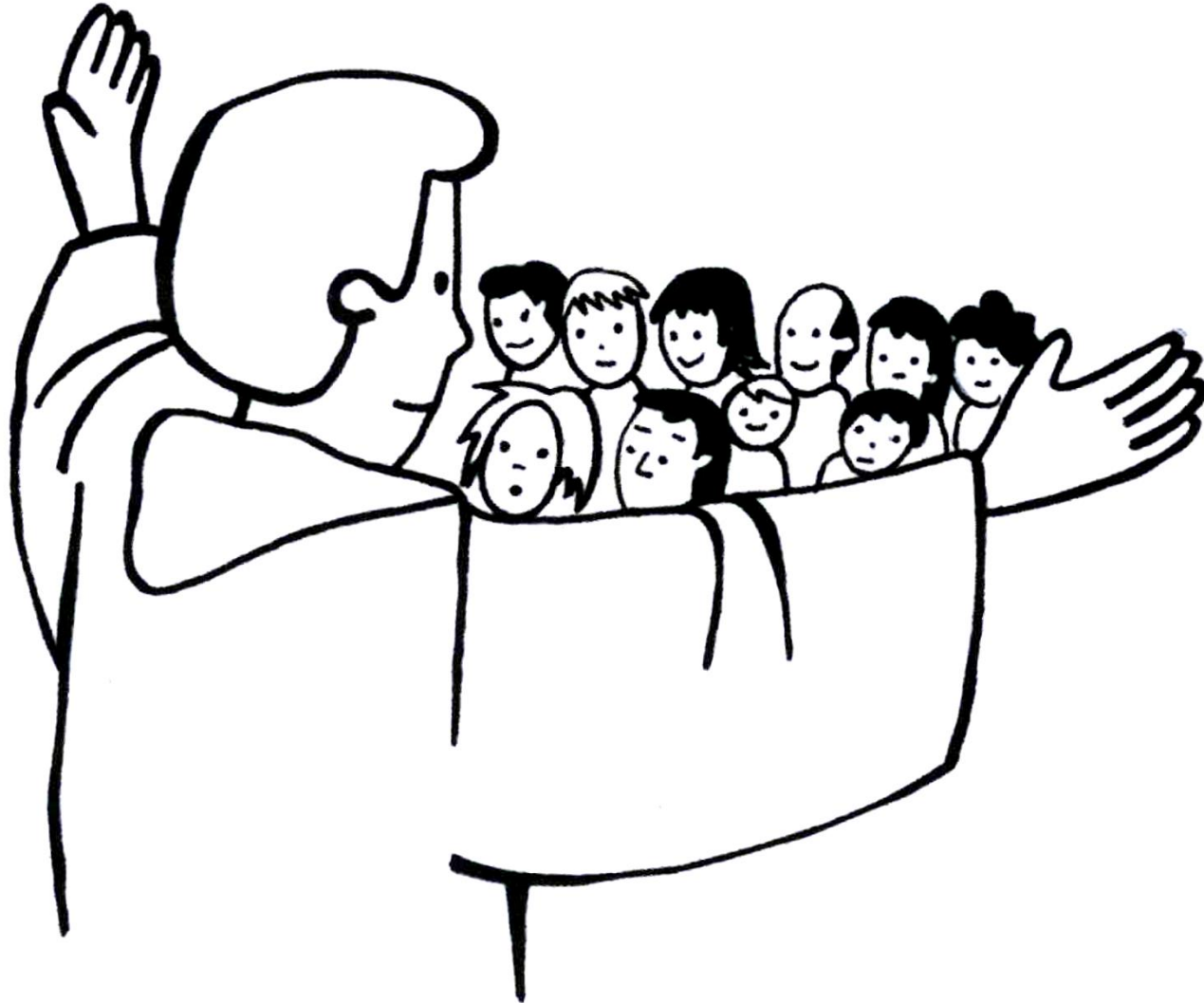
IL LAVABO

«Lavami, Signore, da ogni colpa, purificami da ogni peccato».

Il sacerdote esprime il **desiderio di purificazione interiore**... a nome di tutta l'assemblea.

Dunque al gesto visivo si unisce la **contrizione del cuore**: sentire il peso delle proprie colpe e chiedere di essere purificati per celebrare degnamente il sacrificio dell'altare.

L'INVITO A OFFRIRE INSIEME IL SACRIFICIO



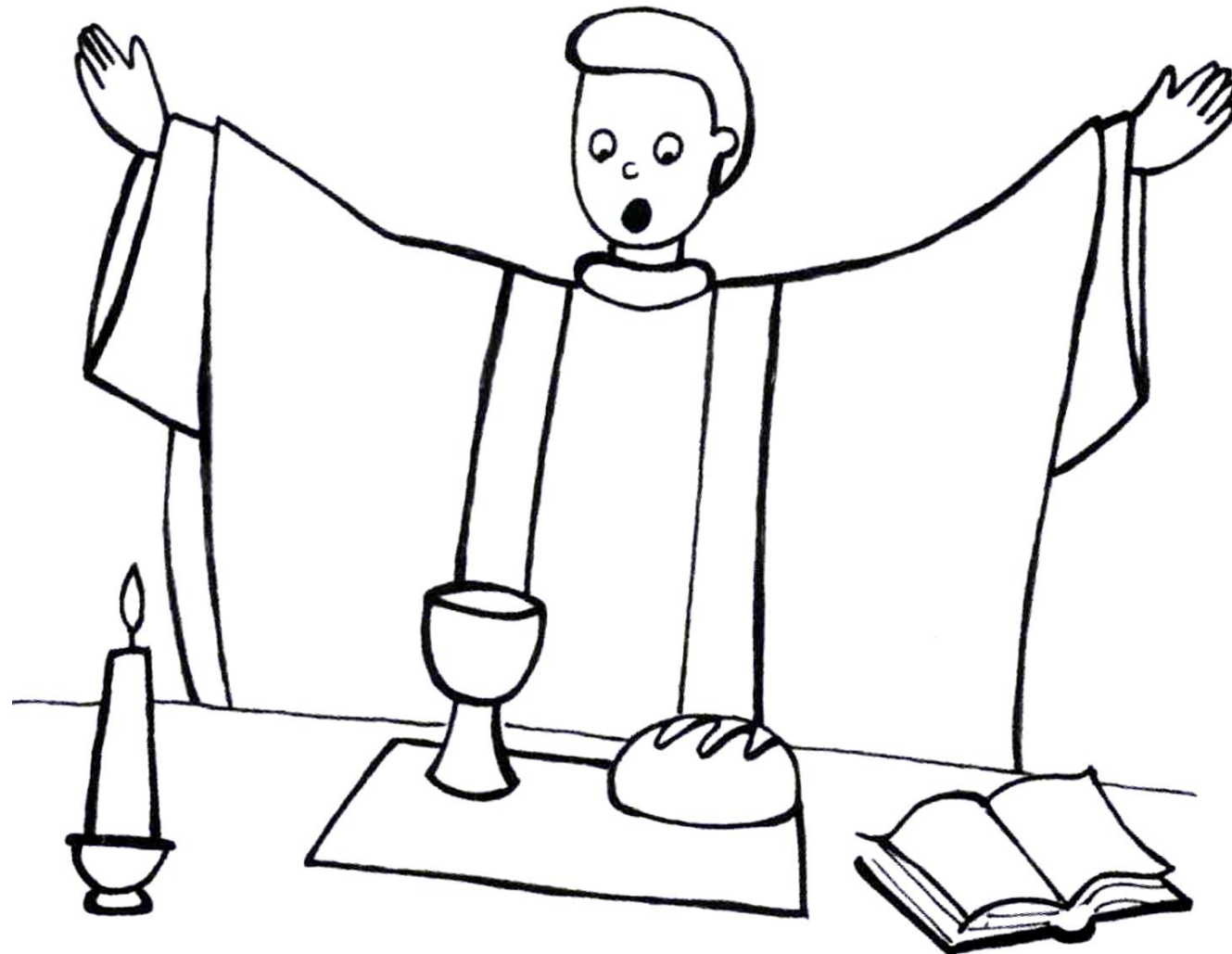
PREGATE FRATELLI E SORELLE...

È un invito che la liturgia chiede di essere fatto in modo caloroso e che deve raggiungere tutti.

I fedeli si mettono in piedi e poi rispondono: *«// Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa».*

Si è così pronti a offrire il sacrificio gradito a Dio.

LE BRACCIA ALLARGATE



LE BRACCIA ALLARGATE

Alzate e aperte, le braccia **esprimono l'orientamento del cuore che si innalza fiducioso a Dio** con la lode, la gratitudine e la supplica.

Richiamo le braccia di Cristo stese sulla croce: non dimentichiamoci che **nel sacerdote è Cristo che celebra l'Eucaristia**. Vedere il sacerdote allargare le braccia mentre pronuncia la preghiera sulle offerte ci «fa vedere» che **quelle offerte possono diventare il Corpo e il Sangue di Cristo solo perché Cristo stese le sue braccia sul legno della croce.**

LA PREGHIERA SULLE OFFERTE



LA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Padre, non mi bastano i tuoi regali: è di te che ho bisogno!

La Chiesa dice: *Padre, ho bisogno di te, della vita eterna, della tua vita. Ti offro ciò che mi hai dato (pane, vino, e gli altri doni) e tu donami in cambio te stesso.*

Questa preghiera conclude la preparazione dei doni e introduce alla Preghiera Eucaristica.